

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premessi che:

la Commissione trasporti della Unione Europea lo scorso 16 settembre ha « bocciato » i decreti del Ministro dei trasporti e della navigazione Burlando con i quali si voleva trasferire da Linate a Malpensa tutti i voli eccetto quelli relativi alla tratta Milano Roma;

le motivazioni della « bocciatura » attengono alla presunta discriminazione economica in danno di alcune compagnie aeree, nonché all'inadeguatezza infrastrutturale dei collegamenti su rotaia e gomma che avrebbero dovuto connettere Milano con la nuova aerostazione, ovvero ai sensibili ed incresciosi ritardi nel completamento degli stessi interventi;

il piano regolatore aeroportuale di Malpensa 2000 venne approvato dalla regione Lombardia nel febbraio 1987 e dunque secondo l'articolo 6 della legge n. 349 del 1986 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 377 del 1988 assoggettato alla procedura della relativa valutazione di impatto ambientale;

nel frattempo sono intervenute sostanziali modificazioni in ordine ai volumi di traffico aereo che risulterebbero di molto superiori a quelli previsti ed esaminati negli studi di Via condotti nel 1986 dalla Sea;

per le relazioni superiori a 500 chilometri la direttiva comunitaria 85/337/CEE prevede come necessaria un Via finalizzata a stabilire la compatibilità ambientale all'incremento di traffico e delle funzioni ad esso collegate;

già l'attuale volume di traffico, quattro milioni di passeggeri l'anno, ha un fortissimo impatto negativo su tutta l'area circostante Malpensa 2000;

il Governo, ovvero il Ministro dei trasporti e della navigazione, è da due anni puntualmente informato, attraverso una fitta attività di sindacato ispettivo, sulle drammatiche ricadute che l'impatto acustico dell'attuale movimentazione aerea produce sulle residenze che insistono nei comuni limitrofi a Malpensa 2000;

sul territorio opera il consorzio urbanistico volontario composto dai sindaci di nove comuni limitrofi all'aerostazione di Malpensa ed anche una serie di comitati civici sorti proprio per evidenziare alle istituzioni locali, regionali e nazionali la situazione insostenibile dell'inquinamento acustico aeroportuale;

lo scorso 17 marzo cinquantuno sindaci di ogni appartenenza politica, esponenti del Parlamento, e circa 5 mila cittadini hanno manifestato a Malpensa chiedendo un graduale trasferimento dei voli da Linate a Malpensa e la predisposizione urgente di una nuova ed aggiornata Via;

in data 26 giugno 1998 il direttore generale del ministero dell'ambiente, professoressa Maria Rosa Vittadini, responsabile del servizio valutazione di impatto ambientale, ha inviato alla Sea comunicazione ufficiale invitando la società Aeroporti di Milano a disporre la redazione dello studio di Via e l'avvio della procedura stessa, evidenziando che in caso contrario potrebbe sorgere inevitabile un ulteriore contenzioso con la Unione Europea;

impegna il Governo

ad accelerare la redazione della procedura di Via;

a monitorare puntualmente i lavori delle Commissioni previste dagli articoli 4 e 5 dei decreti attuativi della legge n. 447 del 1995 con riferimento alle problematiche dell'inquinamento acustico aeroportuale;

ad informare tempestivamente le competenti Commissioni parlamentari sullo stato di avanzamento delle procedure sin qui menzionate.

(7-00570)

« Tosolini, Riccio ».

La III Commissione,

premessò che:

la giovane democrazia albanese sta vivendo una gravissima crisi istituzionale, politica ed economica che non lascia intravedere un rapido ritorno del Paese alla normalità della vita civile, economica e sociale;

permane un clima di violenza quotidiana e di tensioni alimentate dall'assassinio del parlamentare democratico dell'opposizione Azem Hajdari e del ministro della difesa del Governo filo albanese in Kosovo Ahmed Krasniqi;

la situazione non offre uno scenario di normalità tale da favorire una immediata ripresa del dialogo e superare il clima di contrapposizione violenta tra i partiti politici tale da favorire un autentico processo di pacificazione nazionale, la ripresa dello sviluppo, l'afflusso di investimenti esteri, la crescita delle attività economiche e sociali, la difesa dei salari e degli stipendi erosi da un processo inflattivo che supera il 60 per cento e di una popolazione ormai ridotta allo stremo;

l'impegno dell'Italia, sia attraverso l'azione diplomatica che attraverso concreti aiuti finanziari, non ha portato finora a concreti successi nella costruzione delle istituzioni democratiche dell'Albania, mentre si riscontra un peggioramento esponenziale della situazione complessiva albanese;

l'Italia deve impegnarsi nel rafforzamento delle iniziative al fine di individuare, in ambito europeo ed internazionale le soluzioni possibili che favoriscano un clima di pacificazione nazionale tra le diverse forze politiche contrapposte, in una

logica di democrazia competitiva e non di sopraffazione di una parte politica sull'altra;

è forte la sollecitazione che proviene da ambienti culturali ed istituzionali albanesi che auspicano concrete iniziative politiche e diplomatiche del nostro Paese, sia per la sua posizione geografica e strategica, sia per gli impegni che derivano dalle sue responsabilità internazionali, per determinare una fase di pacificazione nazionale e un pieno ritorno alla normalità della nazione albanese;

impegna il Governo:

ad assumere urgenti e concrete iniziative diplomatiche con i rappresentanti delle istituzioni democratiche albanesi al fine di favorire un ritorno rapido alla normalità e alle attese di tranquillità della gente albanese;

ad intensificare gli scambi culturali, economici e sociali per il rafforzamento della giovane democrazia albanese svolgendo una forte azione affinché tutte le forze politiche albanesi possano dar vita ad un Governo di pacificazione nazionale che consenta, in un orizzonte di medio periodo, di consolidare le istituzioni a tutti i livelli, favorire un clima di sicurezza e di credibilità internazionale, una più intensa cooperazione internazionale, la ripresa degli scambi e delle iniziative economiche e sociali.

(7-00571) « Buttiglione, Marinacci, Volontè, Teresio Delfino, Cardinale, Sgarbi, Mastella, Cavanna Scirea, Angeloni, Fabris, Tassone ».